

STAGIONE CONCERTISTICA DEL MUNICIPALE AL VIA CON RAMIN BAHRAMI



Un concerto intenso, con un protagonista d'eccezione, ha aperto fra gli applausi la stagione concertistica del Teatro Municipale. Ieri sera il pianista iraniano Ramin Bahrami, indicato dalla critica come l'erede naturale di Glenn Gould, ha magistralmente eseguito L'Arte della Fuga (Die Kunst der Fuge BWV 1080) di Bach. Nella foto, un momento della serata (foto Del Papa)

FORTEZZA DI BARDI

Appuntamento con la storia per i più piccini



Un mondo fantastico per una giornata da passare in famiglia, dove i bambini possono scoprire storie affascinanti di maghi, streghe, folletti e mostri, ma anche i grandi trovano spunti per sognare. Grandi avventure animate da re e cavalieri, che si muovono tra castelli e accampamenti militari prende vita al Castello di Bardi. Oggi orchi, streghe, animatori in costume d'epoca popoleranno il sogno ad occhi aperti dei piccoli ospiti. Si tratta di un progetto ludico-didattico indirizzato ai bambini delle scuole materne, elementari e medie inferiori, ma anche ad associazioni, oratori e gruppi di privati. I bambini si avvicinano alla storia e alle leggende attraverso avventure spettacolari ed educative, immerse in un contesto naturale e architettonico molto suggestivo. Prendono vita leggende e racconti, incantesimi e storie tutte da ascoltare. Non può mancare l'assalto al castello, un classico delle avventure medievali, dove vengono messe in scena spettacolari ma innocue tecniche di attacco e di difesa: sassi e spade in gommapiuma e pece "bollente", ma anche tante tattiche di astuzia per individuare i punti deboli del "nemico" e della fortezza. Lo scopo? Liberare il castello dal tiranno, e solo mettendosi insieme assediati e assediati potranno riuscirci. Durante la giornata è attivo inoltre un laboratorio ludico-teorico che porta i giovani cavalieri a conoscere e approfondire le armi e le armature, l'alimentazione a corte e la tavola del popolo, le tattiche di attacco e difesa, curiosità e superstizioni antiche. Al termine della spassosa giornata il tutto si corona con il "Torneo dei giovani cavalieri", dopo che tutti i partecipanti sono stati nominati Cavalieri dell'Antico Codice. L'inizio delle giornate fantastiche è previsto per le ore 10 e il costo è di 9 euro per gli adulti e di 6 euro per i bambini dai 6 ai 14 anni. Il tema di oggi è "Il giorno dell'Adunanza".

Tra musica e gastronomia

Piacentini protagonisti a Montechiarugolo per "Mangia come scrivi"

SALOTTO LIBERTY

Note d'un tempo con Monica Mariani e Luigi Frattola



Profumo di tempi ormai remoti con l'applauditissimo concerto dell' Ensemble Salotto Liberty tenutosi venerdì sera presso la sede della Famiglia Piasintaina. Il gruppo piacentino, specializzato nell'esecuzione di canzoni risalenti alla prima metà del Novecento presentava in questa occasione il soprano Monica Mariani ed il tenore Luigi Frattola, accompagnati al pianoforte dal baldo maestro Roberto Sidoli. Il ventaglio dei brani eseguiti ha abbracciato, come di consueto, mezzo secolo di storia della canzone italiana con la piccola intrusione di un paio di brani stranieri particolarmente cari ai non più giovani. Luigi Frattola, tenore valdionese dalla voce abituata ai più gravosi ruoli operistici (Marriccio, Radamès, Cavaradossi e via discorrendo) ha piegato la sua possente vocalità al repertorio leggero interpretando con notevole squillo grandi successi del passato quali "Firenze sogna", "Mamma", "Chitarra romana", "Piemontesina" ed altri ancora.

Monica Mariani, fascino soprano dal notevole bagaglio culturale e dotata di una "verve" tutta speciale, ha dato vita con la sua bella voce a personaggi di vario genere, dalla ragazza sognante di "Ma l'amore no" alle torbide "femmes fatales" di "Addio tabarin", "Java rossa", "Johnny Guitar" e soprattutto "Amado mio", canzone lanciata da Rita Hayworth nel film "Gilda" del 1946, una pellicola che fece epoca. Alla fine della serata, tra i calorosissimi applausi del pubblico, Danilo Anelli ha consegnato, in qualità di "razdor" della Famiglia Piasintaina, un doveroso omaggio floreale al soprano Monica Mariani.

Corrado Ambiveri

Preziosa serata quella di Montechiarugolo, paesino del parmense che l'altra sera ha aperto le sue porte a un'iniziativa, giustamente supportata dal Comune, davvero intima e intrigante.

Rintanato in una prestigiosa trattoria di campagna, a proteggersi dalla pioggia ascoltando canzoni sorprendenti e letture magnetiche, un pubblico vivace e partecipe ha infatti applaudito una nuova puntata di "Mangia come scrivi", ciclo di appuntamenti gastronomico-culturali che ha visto come teatro dell'evento l'ottimo "Cigno nero" di Montechiarugolo, il ristorante ospitante, e come protagonisti della serata Enzo Gentile (storica firma musicale di "Repubblica" e fresco autore del mastodontico "A day in the life"), Gianluca Morozzi (nelle librerie con "L'Emilia o la dura legge della musica", uscito per Guanda) e Laura Gerevasi, che ha appena sfornato "Le canzoni dei Depeche Mode" per Editori Riuniti.

Insieme a loro, anche due piacentini: Adriano Vignola, medico con la passione per Elvis Presley e la pittura "jazz" e Alberto Dosi, grande collezionista e conoscitore di tutto ciò che è targato Beatles.

Una serata strana e piacevole, in cui la melodia quasi arcana di un brano come "What's a girl to do" di Bat For Lashes (scelto, a sorpresa, dalla Gerevasi) ha trovato modo di ipnotizzare i visitatori grazie al suo mood gotico e delicato.

Una cena, magistralmente gestita dall'organizzatore di "Mangia come scrivi" Gianluigi Negri, durante la quale, oltre a far ascoltare un brano musicale per loro particolarmente significativo (alla fine il terzetto era



Un momento della serata "Mangia come scrivi" svoltasi al Cigno Nero di Montechiarugolo. Da sinistra: Vignola, Morozzi, Gerevasi, Gentile e Dosi

composto da Rufus Wainwright e la sua cover di "Hallelujah" di Leonard Cohen, Bat For Lashes, e un Bob Dylan interpretato da Morozzi per voce e chitarra), gli autori ospiti hanno letto un passaggio del libro del loro vicino di pasto.

E quindi Gentile ha introdotto i presenti all'emotività oscura dei Depeche Mode; La Gerevasi ha evocato l'affascinante ed eccentrica natura, fra storia, nebbie e cucina, dell'interminabile via Emilia, mentre Morozzi, chiudendo l'anomalo cerchio, ha ricordato cosa accadeva nel pianeta rock in quel roboante 1967 con una pagina tratta della voluminosa bibbia cronologica minuziosamente compi-

lata da Gentile.

Hanno concluso l'incontro il commento di Vignola sui suoi quadri fra astrazione e impressionismo e l'intervento del vulcanico e simpatico Dosi che, a colpi di cifre e curiosità, ha illustrato l'unicità epocale di quel 1967 baciato dall'uscita di "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club band" dei Beatles. Il prossimo "Mangia come scrivi" si terrà giovedì 15 novembre e sarà dedicato a Giovannino Guareschi, qualche mese prima del centenario della sua nascita. Protagonisti gli scrittori Guido Conti, Alessandro Gnocchi, Andrea Setti, Ezio Aldoni e il pittore Franco Mora.

Emiliano Raffo

Ed Rush scatena il Fillmore d'n'b

Le nuove serate organizzate da Techfood conquistano il pubblico piacentino



I Noisia hanno fatto d'antipasto. Ma adesso il Fillmore di Corte Maggiore e il suo pubblico ci hanno preso gusto.

La d'n'b non passa inosservata, sottovoce, in sordina. Anzi. Scatena un putiferio. Così, da una parte, Max Cantù, patron del Fillmore, ci ha creduto, mettendo nel ripostiglio chitarre, bassi e batterie per lasciare spazio all'elettronica, dall'altra, il pubblico si è "preso bene", premiando chi, per una volta, ha scelto di portare qualcosa di veramente buono e nuovo nella spesso, musicalmente parlando, periferica Piacenza.

Una città che calza stretta? Bisogno di ossigeno? Oxygen è il marchio di fabbrica delle serate d'n'b del Fillmore, organizzate, ideate e messe in moto dalla crew piacentina dei Techfood, che per partire alla grande ha portato a Corte due "baronetti" londinesi (un po' come un gondoliere veneziano, il

top) della d'n'b. Ed Rush e Moving fusion. Senza dimenticare il contributo di Axion8, membro di una delle crew più blasonate d'Italia, gli S.m.o.k.e.

Parte col silenziatore la serata, fingendo di aver richiamato poca gente: poi, arriva il popolo della d'n'b, quelli della notte che sorridono alle grida delle casse.

Ed Rush è in pista dagli anni Novanta, Moving fusion è un gingillo, Axion8 spruzza genio da tutti i pori, i Techfood si sono inseriti di prepotenza in un mondo che, viste le premesse, giura di infiammare l'inverno piacentino, svoltando pagina, proponendo il nuovo, il bello. Portando nuova gente.

Il prologo lascia ben sperare. E' possibile che, prima che capitale della logistica, Piacenza diventi centro di smistamento di decibel.

Antonio Corciulo